AL COLLEGIO DEI DOCENTI

E P.C.
AL CONSIGLIO D'ISTITUTO
ALLA DSGA
AL PERSONALE ATA
AI GENITORI
AGLI ALUNNI
ATTI
SITO WEB D'ISTITUTO E ALBO ONLINE

OGGETTO: ATTO D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LA REVISIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA - EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la legge n. 107 del 13.07.2015 (d'ora in poi: *Legge*), e in particolare il comma 14 dell'art.1, recante la "*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*", che attribuisce al dirigente scolastico potere di indirizzo al Collegio dei docenti per le attività della scuola;

PRESO ATTO che l'art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:

1) le Istituzioni scolastiche predispongono il Piano triennale dell'offerta formativa (d'ora in poi: *Piano*) entro il mese di ottobre dell'anno scolastico per il triennio di riferimento o, comunque, entro i termini indicati dal Ministero dell'Istruzione e del Merito per l'inizio delle iscrizioni scolastiche;
2) il Piano può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre o, comunque, entro i termini indicati dal Ministero dell'Istruzione e del Merito per l'inizio delle iscrizioni scolastiche;
3) il Piano deve essere elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente scolastico;
4) il Piano è approvato dal Consiglio d'istituto;
5) esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
6) come da nota del MIUR prot. 17832 del 16.10.2018 il Piano è elaborato attraverso un format su una piattaforma ministeriale all'interno del portale SIDI;
7) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico "Scuola in chiaro";

VISTO l'art.25 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" che attribuisce al dirigente scolastico, quale garante del successo formativo degli alunni, autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane, per assicurare la qualità dei processi formativi, per l'esercizio della libertà di insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e per l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni;

TENUTO CONTO delle proposte, dei pareri e della programmazione delle iniziative educative e culturali formulati dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio;

TENUTO CONTO delle sollecitazioni e delle proposte formulate dalle famiglie e dagli utenti, sia in occasione degli incontri informali e formali (ricevimenti scuola-famiglia, riunioni organi collegiali …), sia attraverso gli esiti dell'autovalutazione annuale della qualità percepita promossa dalla scuola;

TENUTO CONTO degli esiti dell'Autovalutazione di Istituto e, nello specifico, delle criticità indicate nel precedente Rapporto di AutoValutazione (RAV) e delle piste di miglioramento individuate nel Piano di Miglioramento, parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa;

VISTI i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale e, limitatamente ai dati di scuola, a parità di indice di background socio-economico e familiare;

TENUTO CONTO delle esigenze condivise di innovazione delle pratiche di insegnamento verso modelli orientati allo sviluppo di ambienti di apprendimento attivi, laboratoriali, cooperativi, orientati allo sviluppo di competenze di base, disciplinari e trasversali, che pongono al centro dei processi l'alunno attivo, costruttore, ricercatore in situazioni di problem-solving e di apprendimento strategico e metacognitivo;

ATTESO CHE l'intera comunità professionale docente è coinvolta nei processi di riforma che stanno interessando la scuola e nella contestualizzazione didattica delle Indicazioni Nazionali per i Licei (D.P.R. n.89/2010);

RITENUTO di dover richiamare i suggerimenti già forniti in diverse occasioni, coerentemente con quanto sollecitato a livello nazionale, con le attese delle famiglie degli alunni, con le responsabilità di tutti (dirigente e docenti), nel comune intento di ricercare e sperimentare modalità e strategie efficaci per la realizzazione del successo formativo di tutti gli alunni titolari di bisogni educativi comuni e talvolta speciali;

PRESO ATTO che occorre rivedere il RAV e il PTOF relativamente al triennio aa.ss.2025-2028, partendo dagli esiti conseguiti in rapporto al PdM e dalla Rendicontazione Sociale relativa al triennio precedente;

TENUTO CONTO dell'Obiettivo specifico di rilevanza regionale: Promozione e accompagnamento nella individuazione di coppie priorità/traguardi del Rav finalizzati alla riduzione della percentuale di studenti con fragilità nelle competenze di base come accertato dall'INVALSI e nella definizione di percorsi di miglioramento finalizzati all'innalzamento degli esiti di apprendimento degli studenti e alla riduzione degli abbandoni;

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge 13.7.2015, n. 107, il seguente

Atto d'indirizzo
per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione

PREMESSA:

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è da intendersi non solo quale documento con cui l'istituzione dichiara all'esterno la propria identità, ma quale programma in sé completo e coerente di strutturazione precipua del curricolo per competenze, di attività, di logistica organizzativa, di impostazione metodologico-didattica, di utilizzo, promozione e valorizzazione delle risorse umane, con cui la scuola intende perseguire gli obiettivi dichiarati nell'esercizio di funzioni che sono comuni a tutte le istituzioni scolastiche in quanto tali, ma, al contempo, la caratterizzano e la distinguono.
Esso deve articolarsi tenendo conto non solo della normativa e delle presenti indicazioni, ma facendo anche riferimento a ***vision*** e ***mission*** condivise e dichiarate nei piani precedenti, nonché del patrimonio di esperienza e professionalità che, negli anni, hanno contribuito a costruire l'immagine di questa scuola, che oggi, grazie al clima educativo inclusivo, all'impegno professionale, al dialogo con studenti e famiglie, gode di numerosi consensi sia a livello locale che nazionale.
Pertanto, il coinvolgimento e la collaborazione delle risorse umane di cui dispone l'istituto, l'identificazione e l'attaccamento all'istituzione, la motivazione, il clima relazionale ed il benessere organizzativo, la consapevolezza delle scelte operate e delle motivazioni di fondo, la partecipazione attiva, la trasparenza, l'assunzione di un modello operativo volto al miglioramento continuo di tutti i processi di cui si compone l'attività della scuola non possono darsi solo per effetto delle azioni poste in essere dalla dirigenza, ma chiamano in causa tutti e ciascuno, quali espressione della vera professionalità, che va oltre l'esecuzione di compiti ordinari, ancorché fondamentali, e sa fare la differenza; essi sono elementi indispensabili all'implementazione di un Piano che superi la dimensione del mero adempimento burocratico e ne faccia reale strumento di lavoro, in grado di canalizzare l'uso e la valorizzazione delle risorse umane e strutturali, di dare un senso ed una direzione chiara all'attività dei singoli e dell'istituzione nel suo complesso.
Tutto ciò va orientato verso la salvaguardia di tutta la Comunità scolastica e del diritto allo studio costituzionalmente tutelato e indirizzato a processi di apprendimento di qualità e di inclusione.

Ciò premesso il Collegio, nell'aggiornamento del Piano Triennale dell'Offerta Formativa aa.ss. 2025-28, dovrà tenere conto delle seguenti linee:

1) Il Piano dovrà continuare a fare particolare riferimento ai commi 1-4 dell'art.1 della Legge 107/2015 e nello specifico:
   - Affermare il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza e innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento.
   - Contrastare le diseguaglianze socio-culturali e tenere in conto il profilo educativo, culturale e professionale dei Licei; realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva; garantire il diritto allo studio e le pari opportunità di successo formativo.
   - Perseguire la valorizzazione delle potenzialità e degli stili di apprendimento nonché della comunità professionale scolastica, attuare lo sviluppo del metodo cooperativo, nel rispetto della libertà di insegnamento, la collaborazione e la progettazione, l'interazione con le famiglie e il territorio mediante le forme di flessibilità dell'autonomia didattica e organizzativa previste dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275.

2) Le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal precedente rapporto di autovalutazione (RAV) e il conseguente Piano di miglioramento di cui all'art.6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 28.3.2013 n.80 costituiscono sempre parte integrante del Piano.

3) Nel definire le attività per il recupero ed il potenziamento del profitto, si terrà conto dei risultati delle rilevazioni INVALSI dello scorso anno, considerata l'esigenza di diminuire la varianza e la variabilità tra le classi e dentro le classi, migliorando complessivamente gli esiti.

4) Il Piano deve sempre essere finalizzato alla centralità dello studente, al potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto al successo formativo di tutti gli alunni; alla cura educativa e didattica speciale per gli alunni che manifestano difficoltà negli apprendimenti legate a cause diverse (DSA, BES, H); alla individualizzazione e alla personalizzazione delle esperienze per il recupero delle difficoltà, per il potenziamento delle eccellenze, per la valorizzazione del merito, all'attivazione di strategie per la motivazione e il metodo di studio e di un efficace sistema di valutazione degli apprendimenti. Per conseguire questi obiettivi sarà necessario migliorare i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio (curricolo verticale, curricolo per classi parallele, curricolo per competenze), prediligere una progettazione per competenze fondata su nodi concettuali, superare la dimensione trasmissiva dell'insegnamento e migliorare l'impianto metodologico in modo da contribuire fattivamente, mediante l'azione didattica strutturata laboratorialmente, allo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza europea, che sono riconducibili a specifici ambiti disciplinari (comunicazione in lingua madre, comunicazione in lingue straniere, competenze logico-matematiche, competenze digitali) e a dimensioni trasversali (imparare ad imparare, iniziativa ed imprenditorialità, consapevolezza culturale, competenze sociali e civiche).

5) Il Piano dovrà contenere specifiche e regolamentate indicazioni sulla Didattica Digitale, fissare criteri e modalità, adattando la progettazione dell'attività educativa e didattica alla modalità complementare di utilizzo per attività di recupero, potenziamento, consolidamento, svolgimento di itinerari didattici specifici per garantire a ciascuno lo sviluppo delle potenzialità individuali.

6) Il Piano dovrà continuare ad evidenziare il ruolo della scuola quale centro di formazione culturale, relazionale e di cittadinanza attiva nella società civile, che crei occasioni di crescita e di formazione in grado di elevare il livello culturale ed il benessere generale di ogni studente, nell'ottica dell'inclusività di ciascuno, prevedendo specifiche azioni per gli alunni con DSA/BES/H. Dovrà nello specifico rafforzare i processi di costruzione del curricolo d'istituto verticale e caratterizzante l'identità dell'istituto in qualsiasi indirizzo e curvatura attuata, orientando i percorsi formativi, sia nell'attività curricolare che con l'ampliamento dell'offerta formativa, alle seguenti azioni:
   - potenziamento delle competenze linguistiche attraverso le certificazioni internazionali, gli scambi culturali, le mobilità Erasmus, le partecipazioni ad attività e progetti curriculari ed extracurriculari mirati;
   - potenziamento delle competenze matematico-logiche, scientifiche e digitali attraverso attività laboratoriali, attività di problem posing e solving, progetti rivolti alle eccellenze, certificazioni e progetti extracurriculari, sviluppo del pensiero computazionale, delle STEM, dell'utilizzo critico e consapevole di social network e dei media, partecipazione alle attività previste nel PNRR;

- potenziamento delle competenze nei linguaggi non verbali e in particolare nelle arti con specifico riferimento all'educazione alla conoscenza, al rispetto e alla tutela del nostro patrimonio artistico;
- potenziamento delle competenze nell'educazione motoria e annesse a sani stili di vita con particolare riferimento all'alimentazione, alla prevenzione, allo sport;
- sviluppo di competenze di cittadinanza attiva e democratica e di comportamenti responsabili, volti al rispetto della persona e della legalità, attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno all'assunzione di responsabilità e ad iniziative di autoimprenditorialità e spirito di iniziativa, nonché alla solidarietà, al volontariato, alla cura dei beni comuni e alla consapevolezza dei diritti e dei doveri, alla lotta ad ogni forma di bullismo e cyberbullismo;
- prevenzione della dispersione e dell'abbandono scolastico e contrasto di ogni forma di discriminazione ed emarginazione, prestando un'attenzione particolare ai percorsi formativi individualizzati o personalizzati.

7) Il Piano dovrà prevedere il curricolo trasversale per l'Educazione civica, di cui alla Legge n. 92/2019 e ai sensi delle Linee guida emanate dal MI con Decreto n.35 del 22.6.2020.

8) Il Piano dovrà includere i percorsi e le azioni da avviare o da programmare per valorizzare la scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, di incentivare la politica di rete e i partenariati e di valorizzare sempre più la mobilità dei giovani attraverso l'internazionalizzazione dei percorsi, gli scambi culturali e gli stage linguistici.

9) Il Piano dovrà prevedere un sistema di indicatori di qualità e di standard efficaci per rendere osservabili e valutabili i processi e le azioni previste nel PTOF anche attraverso indagini per la soddisfazione di tutti i soggetti coinvolti, al fine di predisporre eventuali azioni volte al miglioramento del clima della scuola e del benessere degli studenti.

10) Per ciò che concerne attrezzature e infrastrutture materiali, il Piano dovrà continuare a curare l'allestimento di ambienti di apprendimento ricchi di stimoli e di situazioni dinamiche che coinvolgano direttamente e attivamente l'operatività degli alunni, che facilitino l'apprendimento collaborativo, la ricerca, la progettazione e la costruzione della conoscenza, la scoperta e il piacere di apprendere insieme, attraverso la metodologia laboratoriale. Dovrà altresì potenziare le dotazioni, le tecnologie ed i prodotti informatici per una migliore acquisizione di competenze, soprattutto negli indirizzi di grafica ed audivisivo-multimediale.

11) Per ciò che concerne l'utilizzo dell'organico dell'autonomia assegnato a questo istituto e distinto per classi di concorso, esso viene utilizzato per il raggiungimento degli obiettivi e delle priorità previste nel PdM e nello specifico per le seguenti aree di intervento:
    - potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
    - potenziamento delle competenze linguistiche sia in lingua straniera che in lingua italiana;
    - potenziamento di percorsi e di sistemi funzionali alla valorizzazione del merito, di percorsi individualizzati volti al successo formativo e allo sviluppo di competenze di educazione civica;
    - i progetti e le attività sui quali si utilizzano i docenti dell'organico del potenziamento devono fare esplicito riferimento all'area disciplinare coinvolta. Si terrà conto del fatto che l'organico dell'autonomia debba servire anche alla copertura delle supplenze brevi e, quindi, si eviterà di assorbire sui progetti l'intera quota disponibile.

12) Nell'ambito dei posti di potenziamento saranno accantonate preliminarmente delle ore per i collaboratori del dirigente.

13) Nell'ambito delle scelte di organizzazione, saranno previste le figure dei coordinatori di classe e di dipartimento, di referenti e responsabili di attività, nonché di tutte le figure di sistema necessarie alla realizzazione del Piano (organigramma/funzionigramma).

14) Si manterrà l'istituzione di dipartimenti per aree disciplinari, nonché, ove ritenuto funzionale alle priorità di istituto, di dipartimenti e team di lavoro trasversali. Sarà altresì mantenuta la funzione di coordinatore di dipartimento.

15) Per ciò che concerne i posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario il fabbisogno è definito secondo i parametri stabiliti dalla legge e in relazione all'organico di diritto e di fatto.

16) Il Piano dovrà includere inoltre:
- Iniziative di formazione per gli studenti, compresa la competenza sulle norme di sicurezza e la conoscenza delle procedure di primo soccorso (Legge n. 107/15 comma 16), soprattutto se destinati ad attività di FSL;
- Azioni specifiche rivolte alla soluzione di problematiche relative all'inclusione;
- Partecipazione agli Avvisi nell'ambito delle azioni FSE e FESR, PN e PNRR.

17) In riferimento alle attività di Orientamento e di FSL, il Piano dovrà prevedere:
- Percorsi formativi e iniziative diretti all'orientamento sia in entrata che in uscita, ai fini di una scelta consapevole degli alunni attraverso attività di orientamento informativo e formativo (didattica orientativa), volte anche alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti (Legge n. 107/15 comma 29), coordinati dai docenti appositamente individuati;
- Per tutte le classi del triennio, ore di FSL che possono essere sostitutive o integrative, attraverso apposite convenzioni stipulate con Ordini professionali, Sovrintendenza, Musei e biblioteche, Università e Accademie, CNR, Enti e associazioni, CONI, Confindustria, ogni altra azienda o ente disponibili a svolgere tali percorsi, sia in presenza che a distanza.
- Documentazione e certificazione, in collaborazione con associazioni, enti e imprese, delle competenze acquisite in ambito professionale per la costruzione del curriculum dello studente.

18) Nel Piano saranno considerati gli obiettivi già previsti dal Piano nazionale per la scuola digitale, con la presenza di un animatore digitale, e successivamente rinforzati con il PNRR e nello specifico:
- Saranno realizzate attività volte allo sviluppo delle competenze digitali degli studenti e delle S.T.E.A.M. anche in collaborazione con Università, Enti e Associazioni, imprese;
- Saranno potenziati gli strumenti didattici e laboratoriali, nonché gli strumenti organizzativi per consentire lo scambio di informazioni e migliorare la comunicazione, anche attraverso la produzione di materiali per la didattica in formato digitale;
- Saranno previste attività di formazione dei docenti per l'innovazione didattica, nonché attività di formazione per il personale ATA per l'innovazione digitale dell'amministrazione, qualora sia possibile reperire finanziamenti utili;
- Si potenzierà ulteriormente la disponibilità di attrezzature laboratoriali hardware e software adeguate ed aggiornate.

19) In considerazione del fatto che la formazione in servizio dei docenti è obbligatoria, saranno previste attività di formazione volte a valorizzare le risorse umane e professionali e le loro competenze, che siano in coerenza con il Piano triennale e con i risultati emersi dal Piano di miglioramento derivato dal RAV. Nello specifico, si prevedono, anche attraverso la rete di Ambito, percorsi formativi finalizzati alle competenze laboratoriali, alle metodologie innovative di insegnamento, ai modelli inclusivi, alla gestione della classe, alla privacy, alla salute e alla sicurezza sul lavoro. Saranno attivati, altresì, percorsi formativi per il personale ATA volti ad accrescere le competenze digitali utili alla progressiva dematerializzazione dei processi e degli atti amministrativi e nell'ottica dell'efficacia organizzativa del servizio.

20) I criteri generali per la programmazione educativa, per la programmazione e l'attuazione delle attività di ampliamento dell'offerta formativa curricolari ed extracurricolari, nonché la progettualità già definiti nei precedenti anni scolastici dal consiglio d'istituto e recepiti nel PTOF, che risultino coerenti con le indicazioni di cui ai precedenti punti potranno essere confermati nel Piano.

21) Per tutti i progetti e le attività previsti nel Piano, devono essere indicati i livelli di partenza sui quali si intende intervenire, gli obiettivi cui tendere, gli indicatori quantitativi e/o qualitativi utilizzati o da utilizzare per rilevarli. Gli indicatori saranno di preferenza quantitativi, cioè espressi in grandezze misurabili, ovvero qualitativi, cioè fondati su descrittori non ambigui di presenza/assenza di fenomeni, qualità o comportamenti ed eventualmente della loro frequenza.

22) Particolare attenzione sarà posta alle modalità di comunicazione all'interno e all'esterno della scuola da rendere ancora più efficaci ed efficienti mediante tutti gli strumenti in uso (piattaforma, registro elettronico, sito, etc.).

23) Il Piano dovrà essere predisposto dal gruppo di lavoro, per essere portato all'esame del collegio stesso che sarà regolarmente convocato.

Il Collegio docenti è invitato ad un'attenta analisi del presente atto di indirizzo, in modo da assumere deliberazioni che favoriscano la correttezza, l'efficacia, l'efficienza, l'imparzialità e la trasparenza richiesta alle pubbliche amministrazioni.

Consapevole dell'impegno che questi adempimenti comportano per il Collegio Docenti e dello zelo con cui il personale docente assolve ai propri doveri, il Dirigente Scolastico ringrazia per la collaborazione ed auspica che il lavoro si svolga sempre in un clima di serenità e collaborazione.

Catania, lì 26/10/2026

Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Angela Rosa Maria Pistone
(Il documento è firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 s.m.i. e norme collegate e sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa)

ANGELA
ROSA
MARIA
PISTONE
26.10.2026
23:26:06
GMT+00:00

Segreterie: Via Mavilla, 37 - Vico Bonafè, 9 - 95124 Catania / via Motta - plesso Polivalente - 95037 S. G. la Punta
+39 095 6136420 – +39 095 751 33 80
+39 095 6136419
ctsl01000a@istruzione.it
ctsl01000a@pec.istruzione.it